



L'ARCHITETTO E IL CAD IN SERVICE

Per l'informatizzazione dello studio sono utili le iniziative delle software house; mentre diviene sempre più necessaria la presenza dell'esperto di CAD, si moltiplicano i centri "service": entità autonome che mettono a disposizione le proprie competenze ed attrezzature per più studi professionali.

di Paolo Martegani

L'architetto titolare di uno studio, non più giovanissimo, poco o per niente informatizzato, ma interessato al computer, una volta sciolto ogni dubbio sulla piattaforma hardware, definite le caratteristiche di velocità e di memoria, le dimensioni del monitor, il numero e il tipo delle periferiche: finalmente conclude l'acquisto! Entra in possesso del computer e dei suoi accessori e si dota di una prima gamma di software, nella quale ovviamente è presente un programma per il CAD.

La decisione è costata in termini di tempo e di attenzione ed è stata impegnativa anche per l'impegno economico che ha comportato.

L'entusiasmo è tanto, la motivazione è forte, ma il professionista ha poco tempo da dedicare all'apprendimento dell'uso di tutto questo macchinario. Particolarmente complesso risulta acquisire dimestichezza con il CAD. È vero, ci sono i manuali, ma sono ingombranti, spesso scritti in inglese, poco amichevoli. Ci sono i corsi, ma hanno orari bloccati e si svolgono in luoghi lontani dallo studio. Quindi si tenta la strada dell'apprendimento diretto partendo da esercizi semplici con il proposito di eseguirne altri di complessità sempre crescente... ma, inevitabilmente, dopo alcuni tentativi reiterati, arriva un senso di frustrazione derivante dal procedere troppo lento.

È inevitabile allora cercare altre soluzioni: ci si rivolge alla società che ha svi-

Progetto dell'aeroporto di Dresda dell'arch. ed ing. Sebastian Stahr. Realizzato con Allplan.



luppato il programma acquistato; si tenta la strada della delega e ci si appoggia, per l'uso del CAD, a più giovani colleghi o si ricorre ad organizzazioni "service".

Le iniziative delle software house

Le società produttrici di programmi CAD hanno dimensioni molto diverse, al-

cune sono paragonabili quasi a delle multinazionali. Altre, molto piccole, occupano nicchie di mercato con prodotti mirati alla soluzione di specifici problemi o propongono applicativi di pacchetti più diffusi. È quindi difficile offrire un quadro attendibile delle politiche promozionali, ma a scopo esemplificativo si possono citare alcune iniziative intraprese che consentono di individuare le differenti strategie aziendali.

La Autodesk, produttrice di AutoCAD,



*Studio di progettazione
Cumpuplan, Berlino.
Interno di una villa, presen-
tazione realizzata con
Allplan.*

sembra puntare sui tempi medi.

Le reiterate campagne "educational" che offrono ai docenti e studenti delle facoltà tecniche il programma a prezzi molto scontati contano sulla ragionevole ipotesi che questi utenti, una volta conosciuto il pacchetto ne diventino fedeli utilizzatori. Nel recente passato a scopo pubblicitario ha anche allestito una suggestiva esposizione itinerante che, a bordo di un treno, faceva tappa in diverse città italiane.

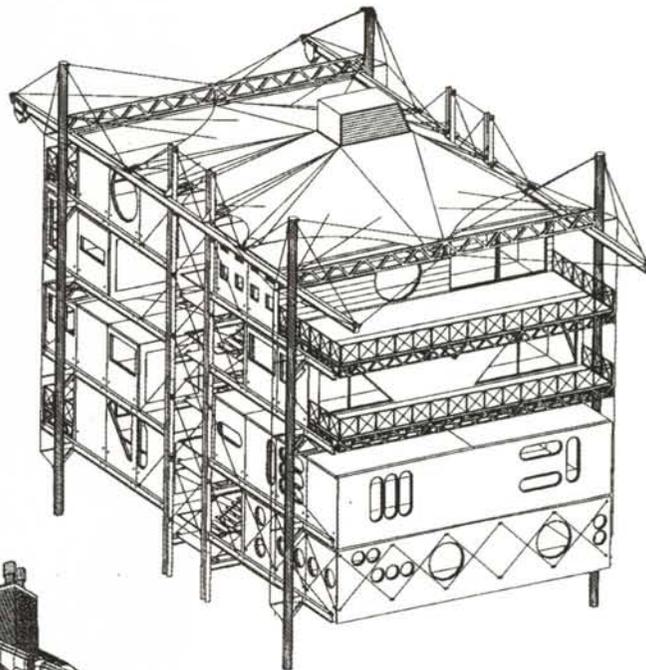
ARC+, distribuito in Italia da EFESO Technologies Milano, ha bandito diversi



concorsi, suddivisi per categorie: professionisti e studenti, con il proposito di promuovere la raccolta e successivamente favorire la conoscenza dei migliori lavori eseguiti utilizzando questo pacchetto.

Padiglione della società Richter alla Hungerexpo, architetti F. Schüller e L. Vertesi. Immagine tratta dal CD Virtual Gallery prodotto dalla Graphisoft.

Allplan della Nemetschek distribuisce dépliant e materiale illustrativo di alta qualità, sia per la scelta attenta alla validità dei progetti di architettura elaborati, che per la cura posta nell'impaginazione, nella stampa e in tutto quello che può richiamare l'attenzione dell'architetto, possibile utilizzatore, sui risultati otteni-



Progetti presentati al concorso promosso da Arc+. Tesi di laurea di J.L. Hanier, abitazione collettiva modulare e mobile (sopra); studio Suard Architecture SA (Nyon, Svizzera), progetto Reverdil (a sinistra).





scritto che utilizza due tipi di parametri: il tempo macchina, quando si tratta di operazioni non differenzialmente quantizzabili o più frequentemente, per il disegno automatico, di costo per tavola elaborata e plottata.

Quale il futuro del service?

Le prospettive sembrano buone: il passaggio, sia pure graduale dal tavolo da disegno al monitor ed al plotter è nell'ordine naturale delle cose.

Ma la presenza costante di un esperto di architettura e di informatica, con il costo conseguentemente elevato, può risultare poco conveniente per uno studio professionale con un carico di lavoro

soffitto ad oscillazioni anche considerevoli.

A vantaggio giocano anche la rapidità con cui l'hardware diviene

obsoleto ed il continuo aggiornamento a cui è soggetto il software. L'impegno economico per mantenersi al passo può ammortizzarsi solo con un impiego intenso e continuativo sia delle apparecchiature, che dei programmi.

Una situazione che può verificarsi, se si escludono alcuni studi di grandi dimensioni, solo nei centri "service".

bili con l'impiego appropriato del programma. Sarebbe opportuno che le stesse software house fornissero informazioni ai curatori di questa rubrica sulle iniziative, le politiche di diffusione e quant'altro possa essere utile portare a conoscenza dei lettori/utenti.

alla progettazione ed al disegno automatico. Prestazioni che possono essere arricchite, a richiesta, da presentazioni, rendering particolarmente curato, effetti illuminotecnici, animazioni ed altro.

Normalmente questi centri offrono anche corsi di formazione e di aggiornamento.

Esiste per il service un tariffario non

I centri service

Sono organizzazioni costituite normalmente da giovani professionisti appassionati ed esperti di CAD, come nel caso di "La Città Virtuale" che opera a Roma (06/485733) e offre, come del resto la maggioranza dei centri service che sono presenti su tutto il territorio nazionale, prestazioni base costituite da assistenza

M/Archingegno

M/Archingegno è una società che opera in modo articolato: svolge attività di service, edita un periodico con carattere tecnico e di approfondimento, infine si propone come centro per la formazione e l'assistenza rivolto ai progettisti che usano il software della Cigraph, ma più in generale per chiunque sia interessato alle conseguenze che comporta l'uso del computer in architettura. Il periodico è titolato "M/A Relais", distribuito in abbonamento, ha come finalità prima quella di costituirsi come riferimento per l'utente Radar/ch - ArchiCAD, una rivista dove sia possibile aggiornarsi, scambiare e confrontare esperienze che travalicano il solo impiego del CAD e toccano le varie proble-

matiche connesse all'incontro e talvolta allo scontro tra informatica e architettura. L'attività di service ha come punto di forza "ArchiMondo", libreria di oggetti 3D parametrici, che rappresenta nel panorama italiano una delle iniziative più evolute nell'ambito del CAD-Componenting. La gamma degli elementi proposti è ampia e in continua crescita, mentre è allo studio la possibilità di consentirne la visualizzazione e la distribuzione anche via Internet. Via Maroncelli 2, 40126 Bologna tel. 051/243813 fax. 051/245333 E-mail: pop2463@iperbole.bologna.it_

